

**Competizione fiscale.** La collaborazione con la Confederazione vieta la concorrenza sleale

# La Ue mette in mora la Svizzera

## Sotto accusa gli sconti previsti dai Cantoni all'imposta societaria

**Enrico Brivio**  
BRUXELLES. Dal nostro inviato

La Commissione europea ha deciso di dichiarare guerra al regime di agevolazioni fiscali applicato dai Cantoni elvetici ai profitti ricavati da aziende con sede in Svizzera su attività sul mercato comunitario.

**LA CONTESTAZIONE**  
Bruxelles critica il trattamento differenziato fra i redditi ricavati dalle attività interne e da quelle esterne

Bruxelles chiarisce di voler attaccare il regime di tassazione, non tanto in quanto si basa su esenzioni e basse aliquote di per sé, ma in quanto «non può accettare sistemi che prevedano una differenziazione tra reddito interno ed esterno». Sarebbero, in sostanza, la diversità di regime tra l'imposizione sui redditi ricavati da attività all'interno della Confederazione elvetica e da quelle svolte sul mercato europeo a configurare un aiuto di Stato distortivo, incompatibile con l'accordo di libero scambio del 1972 tra Unione europea e Svizzera. Sgravi che, secondo gli esperti della

commissione, valgono svariati miliardi di euro, abbattendo aliquote che si attestano tra il 20 e il 33% sulle attività in Svizzera di un'impresa a livelli tra il 9% e lo 0 per le attività nella Ue.

Pertanto la Commissione ha chiesto al Governo svizzero di modificare i regimi fiscali agevolati e, parallelamente, ha chiesto al Consiglio un mandato che le consenta di avviare negoziati con Berna, allo scopo di trovare una soluzione reciprocamente accettabile. «La Svizzera beneficia dei vantaggi derivanti da un accesso privilegiato al mercato interno e deve accettare le responsabilità che ne conseguono — ha osservato il commissario Ue alle Relazioni esterne, Benita Ferrero-Waldner —. La decisione non riguarda la concorrenza fiscale, ma un aiuto di Stato che compromette la parità di condizioni necessaria al nostro partenariato e alle relazioni commerciali tra la Ue e la Svizzera».

La normativa elvetica consente ai Cantoni di esentare parzialmente o completamente gli utili realizzati all'estero dall'imposta cantonale o municipale sulle società. Possibilità di cui, in diverse forme, tutti i Cantoni si sono avvalsi. Nel corso degli anni, secondo Bruxelles, queste agevolazioni si sono rivelate un "formidabile

incentivo" per multinazionali che hanno concentrato le proprie sedi o i centri di coordinamento, per esempio, nei Cantoni di Zugo e Svitto, per ridurre al massimo il carico fiscale, sebbene operassero soprattutto sul mercato europeo.

La Commissione ha ricordato di aver ricevuto denunce in merito da Governi Ue, da membri dell'Europarlamento e da imprese. Fin dal 15 dicembre 2005 la questione è stata sottoposta al comitato misto istituito ai sensi dell'accordo Italia-Svizzera, senza approdare ad alcun risultato. Da qui la decisione di Bruxelles di innescare una marcia superiore e adottare una decisione formale che bolla come aiuti di Stato i regimi cantionali.

Resta da vedere quale sarà l'eventuale sbocco della controversia. Alla Commissione si insiste di voler arrivare a una soluzione concordata con Berna. Tuttavia, se pungolati, gli esperti comunitari ricordano che, nel caso la situazione precipitasse, l'accordo Ue-Svizzera dà la possibilità di adottare clausole di salvaguardia. E si cita il precedente dell'Austria che, quando nel '93 era ancora nell'Efpa, si vide imporre dazi per non aver eliminato sgravi fiscali distortivi a beneficio di alcune aziende.



All'attacco. Il commissario Ue Benita Ferrero-Waldner

### IMMIGRAZIONE

## Fratini pensa a una blue card per i «cervelli»

L'Unione europea conferma la volontà di mutare indirizzo sull'immigrazione: tra le misure annunciate per maggio dal commissario alla Giustizia, Franco Frattini, si pensa a una blue card (sul modello della green card Usa) per i lavoratori alta-

mente qualificati e ad altre categorie di lavoratori da privilegiare per l'ingresso e l'integrazione: stagionali, stagisti remunerati e lavoratori distaccati all'estero.

Accanto alle misure per attrarre competenze, la Commissione prepara interventi di contrasto all'impiego di manodopera clandestina: per esempio il rimborso della differenza fra il salario minimo legale e quello elargito in nero al clandestino, con il versamento dei contributi se l'immigrato sarà regolarizzato.

La difesa parte dall'intangibilità dell'autonomia tributaria

# Ma Berna può contare su un'Europa divisa

**Lino Terlizzi**  
BERNA

È scritto che sia il Fisco a incrinare i rapporti tra Svizzera e Unione europea. Dopo il mantenimento del segreto bancario in cambio dell'euro ritenuta sui redditi dei non residenti e l'entrata in vigore degli accordi economici bilaterali, tra Berna e Bruxelles sembrava scoppiata la pace. Ora, invece, è la concorrenza fiscale a far riaprire le ostilità. Ma le accuse Ue di competizione "sleale", provocate dalle basse imposte per le imprese in alcuni cantoni, vengono respinte seccamente. In una nota di tre ministri (Finanze, Economia ed Esteri), Berna ha ricordato ieri che non esiste tra Svizzera e Ue una regolamentazione per la parificazione delle imposte sulle imprese. «Non sono quindi possibili violazioni di accordi e in particolare dell'accordo di libero scambio del 1972», ha detto il ministro delle Finanze, Hans-Rudolf Merz. «Le considerazioni della Commissione europea sono infondate, non c'è nulla da negoziare».

Parole dure, precedute dalla levata di scudi della maggior parte dei partiti e delle associazioni economiche. Il fatto è che in Svizzera la concorrenza fiscale, e dunque la tendenza ad abbassare

prese e persone fisiche, è ritenuta un capitolo inattaccabile. Sia a livello internazionale sia sul piano interno. Economiesuisse, cioè la Confindustria elvetica, ieri ancor prima del Governo ha affermato che «la sovranità fiscale svizzera non è negoziabile».

Esponenti della politica e dell'economia fanno notare che esiste una concorrenza fiscale anche all'interno della Ue e respingono, quindi, l'idea che Bruxelles se la prenda con la Svizzera, che, oltretutto, della Ue non fa parte. E anche volendo prendersela con la Svizzera, aggiungono, bisogna sapere che non si possono cambiare le norme federaliste che permettono la concorrenza tra cantoni.

Zugo e Svitto sono i due cantoni più citati negli attacchi della Ue, ma per la verità sono molti i cantoni che negli ultimi anni hanno abbassato le imposte per le imprese, favorendo l'insediamento in Svizzera di multinazionali e società che realizzano buona parte di ricavi e utili nella Ue. Questa nuova partita fiscale, secondo fonti elvetiche, avrebbe un valore stimabile in almeno tre miliardi di franchi l'anno. Secondo un recente studio della Kpmg, la Svizzera si pone al tredicesimo posto nella classifica mondiale dell'imposizione sulle imprese, con una media del 21%

(ma alcuni cantoni sono sotto questa soglia). Davanti in Europa a Gran Bretagna (30%) e Germania (38%), ma dietro, per esempio, a Cipro (10%) e Irlanda (12%). I dati in questa materia sono difficili e discutibili, ma quelli della Kpmg vengono naturalmente sfoderati dai sostenitori dell'esistenza di un'accesa competizione fiscale anche nella Ue.

Resta da vedere la posizione, nella Ue, di alleati tradizionali della Svizzera, come Lussem-

### GLI ALLEATI

Lussemburgo e Austria restano tradizionalmente vicini alle posizioni rossocrociate

burgo e Austria. Il mese scorso il Granducato aveva dato il suo appoggio a Berna. Il neo Cancelliere austriaco, Alfred Gusenbauer, in visita nei giorni scorsi a Berna, ha espresso «comprensione» per la posizione svizzera e definito «giuridicamente problematico» l'accostamento tra fisco e accordo di libero scambio. La Svizzera è senza dubbio costretta in difesa, ma l'assetto interno della Ue sul tema è da verificare.

**Le istruzioni delle Entrate.** Salta una prassi consolidata

# Per le permutate l'Agenzia raddoppia le catastali

**Angelo Busani**

Il Fisco stringe sulle imposte dovute per le permutate: con la circolare n. 8/E del 13 febbraio 2007 l'agenzia delle Entrate afferma che, in caso di permuta, sono dovute una sola imposta di registro e una sola imposta ipotecaria, ma si debbono prelevare due imposte catastali. Si tratta di un'interpretazione che, di certo, sorprenderà molti uffici e molti professionisti, da sempre

### REGOLE DIFFERENZIALE

Per l'amministrazione finanziaria l'imposta ipotecaria continua a essere dovuta una sola volta

zioni, che derivano necessariamente le une dalle altre, «l'imposta si applica come se l'atto contenesse la sola disposizione che dà luogo all'imposizione più onerosa».

Dato che l'articolo 2 del decreto legislativo 347/1990 (in tema di imposta ipotecaria) e il successivo articolo 10 (in tema di imposta catastale) rimandano alla legge di registro per la determinazione della base imponibile ai fini dell'imposta ipotecaria e catastale, veniva finora dato per scontato che il calcolo delle imposte dovute per la permuta si dovesse operare confrontando le imposte teoriche applicabili ai due trasferimenti oggetto della permuta e poi concretamente pagando la tassazione propria del trasferimento che dava luogo al carico fiscale più oneroso.

In questa operazione, dunque, il confronto avveniva considerando, per ciascun trasferimento oggetto della permuta, tutte le imposte dovute, e quindi, oltre all'imposta di registro e all'imposta ipotecaria, anche l'imposta catastale. In sostanza, se c'era la permuta tra un terreno agricolo di valore 100 e un ap-

partamento di valore 100, si confrontavano le imposte dovute per il trasferimento del terreno (15 per imposta di registro, 2 per imposta ipotecaria e 1 di imposta catastale per un totale di 18) e quelle dovute per il trasferimento dell'appartamento (7 per imposta di registro, 2 per imposta ipotecaria e 1 per imposta catastale per un totale di 10) e si pagava l'imposta di 18, afferente al trasferimento più oneroso.

Ora invece l'Agenzia pretende che questo ragionamento venga abbandonato e sostituito dalla considerazione (favorevole all'Erario) che le imposte ipotecaria e catastale sono tributi che colpiscono l'esecuzione delle formalità burocratiche conseguenti a un trasferimento immobiliare e, quindi, la formalità di trascrizione nei Registri immobiliari e la voltura in Catasto. Pertanto, se si esegue per la permuta una sola trascrizione nei Registri Immobiliari, in Catasto si eseguono due volture: ne conseguirebbe che l'imposta ipotecaria continuerebbe a essere dovuta una sola volta, mentre si dovrebbero pagare due imposte catastali, una per ciascun trasferimento disposto con la permuta.

### NOTIZIE

#### In breve

#### CALCIO

## Si all'urgenza del decreto legge

La commissione Affari costituzionali del Senato ha votato favorevolmente sui presupposti di necessità e urgenza al Dl sulle misure per prevenire atti di violenza nelle manifestazioni sportive. Il provvedimento prosegue oggi l'esame nel merito davanti alle commissioni Affari costituzionali e Giustizia in seduta comune.

#### FONDAZIONI

## Sull'Irpeg il Mps batte il Fisco

In vista una restituzione di circa 50 milioni di euro dall'Erario alla Fondazione Monte Paschi di Siena. La Commissione tributaria regionale della Toscana avrebbe, infatti, dato torto alle Entrate che avevano presentato appello dopo una sentenza di primo grado che aveva ritenuto non dovuta parte dell'Irpeg per gli anni 1995-98.



Lavori chiusi in commissione. Il relatore Walter Vitali

### IN PARLAMENTO

## Da oggi il Dl «milleproroghe» all'esame dell'Aula del Senato

La commissione Affari costituzionali del Senato ha concluso i lavori sul decreto legge milleproroghe che oggi sarà al primo punto dell'ordine del giorno dell'Aula, come ha confermato la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. I tempi si sono però dilatati, dal momento che la commissione Bilancio non ha ancora espresso parere sugli emendamenti.

Delle 230 proposte di modifica al disegno di legge di conversione del Dl 300/06 (che scade il prossimo 26 febbraio), circa 90 sono state dichiarate improponibili. «Anche se l'intenzione — ha spiegato il relatore Walter Vitali (Ulivo) — è quella di riformularne alcune». Tra queste ci dovrebbe essere quella che abolisce il ticket da 10 euro sulle ricette.

SYNERGIA formazione

# LE OPERAZIONI STRAORDINARIE: NOVITA' CIVILISTICHE, CONTABILI E FISCALI

- Fusioni e scissioni • Conferimenti e trasformazioni
- Fiscalità nazionale e normativa comunitaria
- Agevolazioni fiscali contenute nella Finanziaria 2007 • Documento OIC 4 e IFRS 3
- Due diligence contabile e fiscale
- Redazione degli atti notarili • IAS/IFRS e impairment test

Milano, 15 - 16 Marzo 2007 - Excelsior Hotel Gallia

**Programma prima giornata: Giovedì 15 Marzo 2007**

- Le operazioni straordinarie: novità contabili e fiscali nazionali e comunitarie  
**Rag. Franco Roscini Vitali** - Studio Roscini Vitali - Brescia  
**Dott. Tamara Gasparri** - Esperto Fiscale - Roma
- La due diligence contabile e fiscale nelle operazioni straordinarie  
**Dott. Massimo Benedetti** - Partner Transaction Services PricewaterhouseCoopers - Milano  
**Dott. Ugo Besso** - Senior Manager TLS - Tax & Legal Services - Milano
- La fusione: novità e redazione degli atti notarili  
**Prof. Notaio Riccardo Genghini** - Università Cattolica - Milano - Notaio in Milano  
**Avv. Andrea Silvestri** - Tax Partner Bonelli Erede Pappalardo - Milano
- La fusione inversa: profili contabili e fiscali  
**Prof. Mauro Romano** - Università di Foggia
- La disciplina della scissione proporzionale e non proporzionale  
**Prof. Avv. Alberto Picciau** - Università di Cagliari - Avvocato in Milano
- La scissione: novità e redazione degli atti notarili  
**Prof. Notaio Carlo Marchetti** - Università Statale - Milano - Notaio in Milano  
**Dott. Fabiola Rossi** - Tax Department Bonelli Erede Pappalardo - Milano

**Programma seconda giornata: Venerdì 16 Marzo 2007**

- La pianificazione strategica e organizzativa delle operazioni straordinarie  
**Dott. Mara Caverni** - Partner Transaction Services PricewaterhouseCoopers - Milano
- La normativa antielusiva nelle operazioni straordinarie  
**Prof. Avv. Gianni Marongiu** - Università di Genova  
**Prof. Avv. Angelo Contrino** - Università Bocconi - Milano
- Il conferimento di azienda: profili contabili e fiscali  
**Prof. Giuseppe Corasaniti** - Università di Brescia
- Il conferimento di partecipazioni: normativa contabile e fiscale  
**Avv. Francesco Fratini** - Studio Legale Tributario Fratini - Roma - Milano
- Il conferimento di opere e servizi: aspetti contabili e fiscali  
**Prof. Francesco Rossi Ragazzi** - Università di Pescara
- L'impairment test dell'avviamento e la valutazione in bilancio degli attivi acquisiti  
**Dott. Fabrizio Mandrile** - Managing Director MPartners - Torino
- La trasformazione endosocietaria ed eterogenea  
**Prof. Lorenzo De Angelis** - Università Ca' Foscari - Venezia
- La trasformazione: novità e redazione dell'atto notarile  
**Notaio Marco Maltoni** - Notaio in Forlì  
**Dott. Filippo Cicognani** - Università di Bologna - Forlì

Responsabile di progetto: **Dott. Maurizio Boidi**

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI A:  
**SYNERGIA FORMAZIONE S.R.L. - VIA POMBA 14, 10123 TORINO**  
Tel. +39 0118129112 - Fax +39 0118173663 e-mail: info@synergiaformazione.it www.synergiaformazione.it  
I relatori, nell'ambito di ciascuna giornata, saranno disponibili a rispondere ai quesiti dei partecipanti.